

L'inchiesta
di TraniSviluppi
e polemicheVigilanza, Morri: «La destra
ha scritto una pagina nera»

Quella scritta dalla destra è una «pagina nerissima» per il servizio pubblico radiotv. Fabrizio Morri (Pd), critica la destra per la mancanza del numero legale in Vigilanza. «Si è impedito che si votasse un invito a ripristinare i programmi d'informazione».



Fabrizio Morri

Finocchiaro: «Berlusconi?
Un novello caudillo»

Un «novello caudillo» che «in maniera singolare, da presidente del Consiglio, invoca la piazza» quando invece dovrebbe occuparsi «dei problemi del Paese». Lo dice Anna Finocchiaro, presidente del gruppo Pd al Senato.

→ **Dopo la deposizione** di Santoro si aggrava la posizione del Dg. Un vertice a casa Innocenzi
→ **Ghedini** in arrivo in Puglia. Gli avvocati di Berlusconi puntano sul trasferimento dell'inchiesta

Rai «teleguidata»

La procura indaga sul ruolo del Dg Masi

I giudici di Trani stanno analizzando la posizione del Dg della Rai Masi che, dopo la deposizione di ieri di Michele Santoro potrebbe aggravarsi. I giudici: nessun atto agli 007 di Alfano. Arriva Ghedini.

CLAUDIA FUSANI

INVIATA A TRANI
cfusani@unita.it

Il ruolo del direttore generale della Rai Mauro Masi sotto la lente d'ingrandimento degli investigatori della procura di Trani. «Dopo la deposizione del giornalista Michele Santoro, non è da escludere che la posizione di qualcuno che occupa i vertici della Rai possa in fretta cambiare» - dice a denti stretti a fine mattinata una fonte investigativa. Non una parola di più ma è sufficiente per far capire che l'inchiesta della procura di Trani sulle pressioni dell'Autorità sulle telecomunicazioni per mettere il bavaglio alle trasmissioni «pollaio» e quindi «scomode» secondo il Berlusconi-pensiero («Annozero» di Michele Santoro, ma anche «Ballarò» di Giovanni Floris e «Parla con me» di Serena Dandini), va avanti. Come potrà e fin dove potrà.

L'investigatore sibillino non fa

Le reazioni



Massimo D'Alema

«Il telefilm con cui il governo ha raccontato la

realtà italiana non regge più. È finito il «beautiful» di Berlusconi»



Piero Fassino

«È un episodio piuttosto squallido quando Berlusconi detta

al telefono al direttore di un telegiornale cosa deve fare» e «lui lo sta ad ascoltare»



Pancho Pardi

«Il direttore del Tg1 deve essere professionista al di sopra di ogni

sospetto... Per questo deve dimettersi». È l'opinione di Pancho Pardi (Idv)

nomi ma è chiaro che «l'alto dirigente» che potrebbe presto passare nella lista degli indagati è il direttore generale Mauro Masi a cui alcune intercettazioni cuciono addosso un ruolo molto simile a quello di Giancarlo Innocenzi, il membro dell'Agcom in quota Pdl, ex dipendente Mediaset, più realista del re quando «il grande capo» Silvio chiama e pretende. Innocenzi, detto Inox, è già indagato per favoreggiamento. Raccontando parziali verità ai pm di Trani quando lo sentirono come persona informata sui fatti il 17 dicembre scorso circa le pressioni del premier - indagato per concussione e violenza e minacce ad organismo politico - il commissario avrebbe infatti favorito il reato di cui è sospettato il Presidente del Consiglio.

La Procura

Assicura che nessun documento sarà consegnato agli 007

IN PROCURA

Santoro entra nel palazzo in pietra bianca della procura a Trani alle 10 e 55 minuti. C'è un muro di telecamere che lo aspetta. E' persona informata sui fatti, saluta e non dice una parola. Si scoprirà solo dopo che in realtà la sua deposizione era stata prevista in luogo segreto. Poi martedì sera il procuratore, ieri molto nervoso, ha cambiato idea. Per non drammatizzare un'inchiesta che non ha bisogno di ulteriori tensioni.

Santoro resta oltre due ore nel bellissimo ufficio del procuratore Carlo Maria Capristo. All'interrogatorio prendono parte anche il pm Michele Ruggiero, titolare dell'inchiesta e il pool di sostituti, Cardinali, Buquicchio e D'Agostino, che il procuratore ha deciso di affiancare. Cardinali poco dopo lascia la stanza. Divergenze di vedute o solo altro da fare?

Santoro lascia l'ufficio verso le 13 e 30. «Pressioni pubbliche ci sono sempre state, editti bulgari sono stati

pronunciati e mai rimossi e contemporaneamente si è andati anche a chiudere, con un'adecisione storica, tutti i programmi di approfondimento in campagna elettorale». Altro non può dire. Segreto istruttorio. Da alcune indiscrezioni si sa che Santoro ha consegnato in procura «due faldoni» di documenti, lettere, ammonimenti e richieste. Una di queste, data 15 febbraio, se l'è fatta faxare direttamente in procura. E' solo l'ultima, in ordine di tempo, rimostranza di Santoro al direttore generale Mauro Masi contro le continue diffide e pressioni cui è sottoposta Annozero.

Il conduttore ha insistito molto sul ruolo di Masi suo naturale interlocutore in Rai. Il dg già in settembre ha agitato con Santoro la spauracchio delle sanzioni dell'Autorità (fino a 90 mila euro, il 3% del fatturato Rai). Lo ha fatto almeno 4-5 volte, prima per il rinnovo del contratto a Travaglio, poi per le trasmissioni dedicate a Patrizia D'Addario, al caso Mills, al pentito Spatuzza e alle trattative Stato-Mafia che coinvolgono il senatore Dell'Utri. Dai carteggi consegnati in procura è chiaro che Masi svolge in Rai le stesse funzioni che Innocenzi svolge nell'Autorità: garanti del Grande capo Berlusconi, «cani da guardia» per il ribelle Santoro. Masi, a sua volta, le prova tutte con il presidente Garante Corrado Calabrò per ottenere dall'Authority operazioni di censura preventiva. Che però non ottiene.

Dove non arriva il dossier di Santoro, provvedono le intercettazioni. Le telefonate utili a questa parte dell'indagine (figlia di un'altra per usura con le carte di credito) sono circa

ENZO FASANO (PDL)

Professionalità

«Minzolini ha fatto prevalere esclusivamente i meriti professionali». Lo ha detto Enzo Fasano (Vigilanza Rai).